

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per le spese di posta in più.
Le associazioni partecipano si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

(Continuazione e fine)

Per finirla colle statistiche e documenti posti a corredo del Rendiconto diremo soltanto che quelli relativi agli introiti e alle spese d'amministrazione servono a dimostrare coll'irrecusabile linguaggio delle cifre, la sussistenza dei fatti esposti con mirabile chiarezza nella commendevole Relazione. Aggiungeremo però, che per alcuni capitoli di spesa, come ad esempio gli onorari al personale dell'Ufficio Municipale in somma di L. 74101:12, sarebbe stato opportuno aggiugnere l'elenco delle partite, specialmente perchè i lettori, considerato il continuo aumento, e la importanza degli affari potessero persuadersi, che senza l'aggiunta d'altri impiegati non potevano essere disimpegnate le incombenze dell'Ufficio dello stato civile istituito contemporaneamente all'attuazione dell'unificazione legislativa.

Lo stesso dicasi d'altri dei più importanti titoli di spesa compendiate nelle rubriche: «Beneficenza pubblica, spese ed opere per la Guardia Nazionale, spese varie, fondo di riserva ed altre,» per le quali sarebbero desiderabili gli stessi ragguagli che furono dati per le opere edilizie, e per le costruzioni stradali.

Ciò per altro nulla toglie al merito intrinseco del lavoro, che rimarrà a perenne testimonianza di quanto fecero per solo amore del pubblico bene

gli onorevoli cittadini preposti all'amministrazione del nostro importantissimo Comune.

La Relazione, com'era ben naturale, comincia da una toccante commemorazione del compianto nostro Sindaco comm. Andrea dott. Meneghini rapito all'amore de' suoi concittadini sul finire dell'anno 1870. I sentimenti di giusto cordoglio manifestati dall'esimio Relatore per sì grave perdita sono certamente divisi non solo dalla Giunta, che per sua bocca li espresse, ma dall'intera città.

Un altro illustre e benemerito cittadino, il conte Andrea Cittadella-Vigodarzere senatore, che pur ci fu tolto dalla morte nel 1870, è giustamente ricordato dalla Relazione, che ne celebra la memoria cogli onorandi titoli di padre dei poveri e fondatore degli Asili d'infanzia.

Da queste luttuose memorie la Relazione passa a ricordare i due grandi avvenimenti che resero per noi memorabile l'anno 1870, vogliamo dire l'ingresso delle truppe italiane in Roma, e il traforo delle Alpi, ed accenna alla parte che vi prese la città di Padova, celebrando il primo con atti di beneficenza e il secondo con una sottoscrizione di L. 3000 per una grande esposizione dell'arte e dell'industria che avrà luogo in Torino a tempo opportuno.

Esposte successivamente le risultanze del Consuntivo 1870, che presentano un'eccedenza attiva di L. 56,043:46, e

quelle dello stato patrimoniale portanti un aumento di L. 102,788:63, in confronto dell'anno precedente, la Relazione viene a tutto ciò che riguarda l'amministrazione del dazio consumo, dimostrando che la quota spettante per questo titolo al Comune ammonta a L. 544,344:18, ed è quindi superiore di L. 24,344:18, a quello iscritto nel preventivo 1870. Tratta poi dell'imposta sul valore locativo, e non tace che i ruoli furono dati in esazione prima che la Commissione di sindacato ne avesse compiuto la revisione. Si sa quali e quanti errori vi furono commessi. La Relazione vorrebbe accagionarne la trascuranza dei contribuenti nell'esaminare le partite loro attribuite, e la stringenza dei termini; ma sono magrissime scuse. In materia d'imposte le partite non possono esser date in esazione se non sono liquidate con incontestabile precisione. Se i ruoli non erano pronti e rivediti prima della chiusura dell'esercizio bisognava limitarsi a calcolarne l'importo in via presuntiva, salva rettifica nel conto successivo. Si preferì il partito peggiore, e se ne subirono le conseguenze, poichè si dovette render ragione a un grandissimo numero di reclamanti. Speriamo che inconvenienti di questo genere non saranno più per succedere. La lezione deve essere sufficiente.

La Relazione presenta alcuni cenni sul continuo aumento degli atti dell'Ufficio Municipale, e mentre rende favorevole testimonianza della maggior

parte degl'impiegati solerte per la loro e intelligente cooperazione, annuncia il licenziamento di due di essi per forti mancanze disciplinari.

In prova dell'attenta sorveglianza usata per far rispettare i Regolamenti di Polizia municipale sono uniti alla Relazione nove Prospetti dimostranti le varie specie di contravvenzioni che furono rilevate e denunciate, e l'esito della relativa procedura. Le frequenti recidive e le numerose contravvenzioni che ancora sfuggono alla vigilanza municipale suggeriscono al relatore alcune osservazioni, e fra le altre quella che non tutti sanno ancora spogliarsi delle vecchie abitudini, e che l'osservanza di certe discipline non potrà mai essere appieno assicurata fino a che l'opera delle Rappresentanze governative e municipali «non sia appoggiata e sorretta con franco e leale proposito dai cittadini.» Riguardo ad alcune contravvenzioni gioverebbe forse, a diminuire le recidive, combinare ai trasgressori incorreggibili l'interdizione dall'esercizio.

Accennata la proibizione dei velocipedi nelle vie della città per riguardi di pubblica sicurezza; i provvedimenti adottati per la generale applicazione dei nuovi pesi e misure; i miglioramenti ottenuti nella nettezza delle strade; l'ottimo servizio dei pompieri; il rapporto d'uno degli assessori riguardo all'anagrafi, da cui risulta un aumento di 600 abitanti; lo stato appieno soddisfacente della pubblica sa-

lute; la Relazione dice alcune parole della Guardia Nazionale; ma noi eravamo meravigliati di vedere nel Riasunto del Consuntivo due grosse partite di spesa per questo titolo, cioè una di L. 36,331:45, l'altra di L. 62,539:51, e stavamo per farne l'osservazione, allorchè ci fu spedita dal Municipio la dichiarazione, già pubblicata nel numero 324, che la seconda partita fu erroneamente annotata, poichè si riferisce invece ad opere stradali. Rimane dunque la sola partita di L. 36,331:45 ma anche questa ci sembra eccedente nelle precarie condizioni, a cui è ridotta quell'istituzione.

Accenna all'effettuata revisione delle liste elettorali, e lamenta l'incuria degli elettori nell'esercizio del più prezioso dei loro diritti.

Si trattiene a lungo sul proposito dell'illuminazione pubblica, e ne offre tali e tanti ragguagli da persuadere che questo servizio è attentamente sorvegliato.

Riguardo ai lavori, la Relazione mira a prevenire le sfavorevoli osservazioni del pubblico, affermando che questa Rubrica occupa un posto affatto secondario nei conti del 1870, perchè il Municipio si arrestò innanzi a quella specie di Dio Termine, ch'era il conguaglio delle imposte. Crediamo però che questa considerazione abbia esercitato una soverchia influenza sugli amministratori, i quali avrebbero dovuto pensare che una città come Padova, ai tempi in cui siamo, non può

APPENDICE

IL PROBLEMA SOCIALE IN ITALIA

A RUGGERO BONGHI

Io devo accettare la verità, qualunque conseguenza possa avere per me: io devo seguirla, dovunque la mi conduca, qualunque sia l'utile ch'essa offenda, qualunque sia la persecuzione o il danno a cui essa mi espone, qualunque sia il partito da cui mi divide e quello al quale mi unisce!

W. E. CHANNING.

Signore,

Ella promise, pubblicando l'estate scorsa alcune lettere mie e del senatore Rossi sulla questione sociale in Italia, che sarebbe tornata sopra il gravissimo argomento: non temo quindi di riuscirle importuno se le ricordo quella sua promessa e l'impegno contratto verso il pubblico, avvezzo a vedere discussi dalla S. V. tutti problemi della nuova vita nazionale con acume, elevatezza e profondità di giudizi, che illumina e conforta.

E se non le dispiace, richiamerò alla sua memoria il punto a cui io, rispondendo ad una domanda del grande Patrono di Schio, avevo lasciato la discussione. È un punto sul quale per l'indole degli studii e gli abiti della vita nessun meglio di V. S. (che ha

scritto espressamente sui partiti in Italia) potrebbe fornire a me e a chi si occupa con amore di queste cose, qualche sottile e medicabile avvertenza.

Io additavo, dunque, nella organizzazione di una parte conservatrice il primo mezzo pratico per evitare la disorganizzazione sociale e impedire il trionfo delle utopie livellatrici.

Non l'avessi mai detta! Da Milano a Palermo, da Firenze a Bologna, si scatenò contro il mio concetto una tempesta di contraddizioni, di anatemi, di scede, come se avessi suggerito la più gotica, la più utopistica, odiosa, illiberale ed assurda cosa del mondo. E in verità, mio riverito signore, le dico che se V. S. avesse sotto occhio tutti gli articoli di giornali che mi hanno dato sulla voce, dovrebbe meco convenire, leggendoli, che se le interpretazioni date al mio pensiero dalla parte più liberale della stampa italiana porrebbero la misura esatta della penetrazione politica e della sapienza civile degli italiani, l'Italia dovrebbe compiangersi non terra dei morti, ma terra di cretini.

Nè mancarono le calunnie: taluni dissero che collo spavento artificialmente suscitato da me e dal Rossi nelle classi abbienti, si mirava a far retrocedere la nazione, a far prevalere la frazione retrograda, a spegnere la libertà. Alle

quali induzioni argutissime io ho dato sollecitamente nuovi argomenti, tirando in scena i nomi del Cantù, del Ghislini, del Salvago, dello Sclopis, che mi parevano e mi paiono tuttora i più idonei a chiaramente e senza equivoci raffigurare l'indole e lo spirito del nuovo partito conservatore da me vagheggiato.

E il bello e piacevole si è che, mentre la democrazia mi accusava di alleanze insidiose con Pio IX e con il ministro Sella, la chiesa per organo dell'Osservatore Cattolico, e con più fervore di zelo, del Dirittò Cattolico, mi gridava la croce addosso, respingendo sdegnosamente persino il pensiero di accettare l'ordine costituito, per combattere i disordini e le esagerazioni del principio rivoluzionario e dell'ingerenza governativa, che è ciò che più offende ora i cattolici e i vecchi ordini della società italiana.

Ella non immagina di certo che io voglia abusare del suo giornale per difendermi da quelle passionate e partigiane imputazioni, che reciprocamente si escludono. Ma ho voluto ricordare la concorde opposizione fatta al mio disegno dai due estremi sofisticati della politica italiana, per trarne materia di una riflessione, che non istimo senza utilità.

L'opposizione dei partiti estremi e più intolleranti è la migliore testimo-

nianza resa alla bontà della mia idea. I clericali e i democratici hanno tutte le ragioni di esteggiare la formazione di questo gran partito conservatore, perchè gli uni vi scorgono un principio di stabilità per gli ordini liberi, creati dalla volontà nazionale; gli altri vi ravvisano un elemento di forza per la monarchia ed un ostacolo allo straripare della licenza.

In cerca della verità, della giustizia, dell'ordine vero, io non ho rinnegato le mie particolari opinioni e credenze religiose per essermi accostato ai Cantù, ai Ghislini ed amici: non aspiro a diventare nè lo Isdraeli, nè il Burke del futuro partito conservatore.

Ma ne leggo la suprema ed urgente necessità scritta nelle necessità organiche del nostro mondo politico e sociale. Studiando il problema sociale con quella diligenza e costanza di cui sono capace, ho trovato così nella storia di tutti i popoli, che sono più fortemente agitati da questa tremenda questione, come nelle opere dei più profondi investigatori dei suoi elementi, questa verità, che non è mai una scoperta, ma è la fede della mia anima è il criterio dei miei giudizi: dove le alte classi, che col Le Play e colto Cherubieff, chiamerò dirigenti, trascurano gli uffici del patronato civile, non adempiono, od esercitano male, i

doveri e i diritti imposti dalle leggi dell'ordine alla proprietà, alla ricchezza ed alle naturali gerarchie e supremazie del vivere consociato, ivi le passioni demagogiche, le inclinazioni livellatrici, e quel complesso di istinti, di utopie, di tendenze perverse e dissociatrici, che invidiosità potrebbe chiamarsi, dispiegano la loro ferocia e rendono impossibile il regno della verace libertà.

Lo sfido i dottori della fazione retrograda come quelli della democrazia a negare questo vero e questo fatto, che è legge inesorabile della umanità consociata.

Or bene: se le classi più elevate della società italiana vogliono tener lontano dalla nostra patria il demone dell'utopia spogliatrice, che cosa devono fare?

Colla mia incorreggibile franchezza le dirò, che non vedo davanti a loro che due vie: o distruggere gli ordinamenti liberali, come mi rispondeva l'Osservatore Cattolico, o riconoscere l'ordine politico esistente, lavorando a emancipare la famiglia, la scuola, il comune, la provincia dalle soverchie tutele, e ingerenze e vincoli legislativi, cancellereschi, ministrativi, che per troppo il genio della rivoluzione viene ogni giorno moltiplicando.

Il primo partito è insensato, è inumano, demagogico, anticristiano. Su que-

arrestarsi senza grave danno nella via del progresso. In generale le opere pubbliche servono anche per i posteri, e non è sempre dannoso impegnare per eseguirle una parte dei « proventi futuri. » — Ci si parla con troppa frequenza d'importanti progetti mentre da qualche anno non si eseguono che opere di poco rilievo.

Si dà il nome di progetto perfino a quello, che riguarda la riduzione del piazzale ai Carmini, e con questo sistema si differisce l'esecuzione anche dei lavori insignificanti.

Se le it. L. 62,539:51 non furono spese per la Guardia Nazionale, ma per opere stradali, era opportuno unire alla Relazione l'elenco di questi lavori, perchè i cittadini potessero prenderne conoscenza.

Per non dilungarci soverchiamente tralascieremo di parlare degli altri punti, sui quali versa la Relazione, molto più ch'essi non offrono motivo d'osservazione.

Chiuderemo noi pure col ricordare il desiderio di vedere affrettata l'esecuzione di quei tre progetti che la Giunta qualifica come suoi peccati.

Per l'allargamento della via S. Daniele si approfitti finalmente dei mezzi che le leggi accordano per costringere i dissenzienti.

Riguardo all'ampliamento del macello non si cessi mai d'insistere per sollecitare l'approvazione del Governo.

Quanto poi allo stabile delle ex Prigioni delle Debite sarebbe ormai tempo di non parlarne più. Se occorre qualche sacrificio, si faccia, ma procedendo di questo passo i visitatori di Padova diranno di noi « che le lumache al paragon son veltri. »

A coloro però che biasimano sempre un'amministrazione irta di difficoltà qual è quella, che fu egregiamente compendiosa nel Rendiconto, ricorderemo « essere assai facile criticare, ma difficile fare. »

I cittadini che vi si sobbarcano per solo amor di patria, meritano la pubblica riconoscenza, e se sanno resistere agli strali dell'invidia, sono degni di tutta la stima.

sto punto bisognerebbe che gli interpreti del passato si spiegassero un poco più chiaro: Vogliono la guerra civile? Vogliono la guerra straniera, per correggere i mali della loro patria? E allora renunzino al titolo di cristiani e di uomini civili!

Il secondo partito costituirebbe appunto il substratum e il programma teorico dei conservatori. E sono veramente lieto che a questo secondo partito si volgano i più illustri e autorevoli uomini che, meditando sulle condizioni intime del regno, vorrebbero senza alterare le basi della sua costituzione metter fine ai guasti recati dalla rivoluzione e dalla democrazia all'antico organismo sociale. Tale è il consiglio del marchese Ippolito Spinola, di cui raccomando il recente opuscolo, così acerbamente malmenato dall'Unità Cattolica; tale è il concetto accennato ai suoi elettori dal conte Domenico Carutti, l'elegante spositore dei Principii del Governo libero; tale è il pensiero del marchese Paris M. Salvago (che V. S. sarà il primo a deplorare di non avere più collega), espresso nell'opuscolo sulla Vittoria dell'ordine in Francia; tale è l'intento a cui si ispirò or ora il nobile uomo senatore L. Ghigliani dettando quelle lettere alla Gazzetta d'Italia, che V. S. non avrà trascurate, le quali, come era da aspet-

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 22 novembre.

Ieri ed oggi il popolo non ha cessato di far le meraviglie perchè il Re si reca a spasso al Pincio e alla Villa Borghese in semplice carrozza scoperta a due cavalli, con un aiutante di campo, sicchè bisogna conoscerlo per accorgersi ch'è lui. I monelli corrono dietro alla vettura, il che si capisce per i primi giorni, i cittadini lo salutano rispettosamente e si direbbe quasi affettuosamente. La simpatia poi dei Romani è sempre la principessa Margherita, la quale ieri sera entrando al teatro Apollo ebbe una vera ovazione.

Nei ricevimenti ufficiali che ha già dovuto fare, il Re ha manifestato la ferma fiducia che Roma sarà città dell'ordine per eccellenza e degna sede del governo e del parlamento. Egli si è rammaricato dal vedere che il Papa è stato da quei che lo circondano isolato e chiuso in Vaticano. In generale tutti quelli che odono il Re ragionare con molta disinvoltura delle cose pubbliche ne escono soddisfatti, e quasi meravigliati dell'affabilità con cui egli li tratta.

La questione rimessa fin qui so spesa della candidatura ministeriale del presidente della Camera è stata decisa nell'ultimo Consiglio dei ministri nel senso che il ministero appoggia la rielezione del deputato Biancheri. Questa deliberazione è stata assai saggia, perchè ha allontanato il pericolo di veder ripristinato il sistema delle candidature dei capi partito e degli aspiranti al portafoglio. Il ministero per parte sua mostra di voler adottare il buon principio di regime costituzionale che il presidente è una carica d'ordine e non deve avere una speciale significazione politica tranne quella che gli dà l'appartenere a questo o a quello dei grandi partiti parlamentari. Se il Ministero come si era detto avesse proposto il Minghetti, sarebbe entrato in una via falsa, che poteva forse condurre a una crisi di gabinetto.

Una volta i monsignori e i cardinali percorrevano in carrozza in aria da padroni le vie di Roma, sicuri di essere da tutti lasciati passare, anche se le ruote dei loro cocchi minaccia-

tarsi, valsero al sapiente uomo le campagne della Unità Cattolica, e tale avrei voluto dire che fosse il pensiero dell'ottimo mio amico il senatore Alfieri di Sostegno e del deputato Broglio... ma qui, con sua licenza e dei lettori, devo fare una dichiarazione.

Il primo di questi due valenti uomini, mentre è d'accordo meco nel riconoscere che sarebbe una gran bella cosa ed una fortuna per l'Italia, se la setta clericale si convertisse in partito conservatore, ha qualche dubbio sulla immediata o sollecita attuabilità della idea; e, come ella vede dalle sue ultime pubblicazioni, il marchese Alfieri non ama di essere confuso con coloro, i quali non fecero sin qui parte del gran partito nazionale, e respinge per conto proprio la qualificazione di cattolico-liberale, quantunque l'ottimo marchese sia l'una cosa e l'altra. Ed ha perfettamente ragione quanto a se: come ha diritto di vantarsi che sulle sue opinioni politiche non esercitano alcuna dannosa influenza le preoccupazioni religiose; il che, teme egli, possa, invece, succedere nelle menti di quelli onerandissimi, che potrebbero un giorno capitanare la parte conservatrice.

Il leafissimo Broglio, che a Thiene, come V. S. sa, esortò i conservatori e i religiosi uomini a stringersi all'ordine costituito per fare argine al so-

vano le vite dei passanti. Ora la cosa è cambiata; e ieri il cardinale Panbianco si vide fermare da una guardia municipale i cavalli, perchè correndo a furia il cocchiere avea dato del timone in una vettura da piazza e cercava di sottrarsi alla intimazione della guardia.

Siamo ad un nuovo e poco nobile conflitto colla Francia. Il Console francese a Civitavecchia ha preteso di prendere sotto la sua protezione un ignorante, e protestò contro il governo che avea fatto chiudere la scuola dicendo che la voleva aperta perchè vi vanno ad istruirsi i marinari dell'Orenoue. Quel signor console ignora probabilmente che l'invulnerabilità dell'Orenoue si estende quanto la tolda del vascello e non oltre. Il governo ha prestato il suo pieno appoggio al sottoprefetto di Civitavecchia ed ha mantenuto fermo il decreto di chiusura della scuola, facendo gli opportuni reclami al Presidente della repubblica francese. Questo del resto non può avere gran voglia di accattar brighe inutili col governo italiano, a giudicarlo dagli amichevoli consigli che fa suonare alle orecchie del Papa di non recarsi in Francia e di non muoversi da Roma.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 22 novembre.

Anche in quest'anno il deputato cavaliere Emilio Morpurgo nella sera del 20 corr. venne a salutare i suoi elettori che si riunirono a geniale e numeroso convito per ripetergli ogni espressione di stima e di deferenza. Sessantadue erano gli elettori riuniti, e fu una gioia vera, una dimostrazione piena ed unanime, quale doveva aspettarsi verso un rappresentante che coi suoi precedenti di operosità e di sennegazione seppe acquistarsi la simpatia di tutto il collegio.

Il Sindaco sig. Matteo Zago per primo sciolse un brindisi al Morpurgo che rispose con un discorso molto applaudito e per la serietà dei concetti e per l'eleganza del dire. Tocchò con mano maestra e delicata l'arduo tema delle finanze dello Stato, delle economie, i sistemi di applicazione e percezione dei

cialismo, in sostanza, venne a predicare la medesima idea, che mi affaticò, di persuadere io. Ma per la sua vita (per i suoi precedenti, dirò con eleganza odierna), Emilio Broglio è ancora troppo rivoluzionario di affetto dissidente dalla vecchia società italiana, che alla sua volta diffida di lui e de'suoi compagni politici.

— Ma dunque, domando io a V. S., la vita politica italiana dovrà sempre svolgersi, agitarsi nella immobile cerchia dei vecchi partiti politici? — A questo patto non si fonda il partito conservatore! E così l'ordine politico, come l'ordine sociale, resterà con una gran forza di meno, e una perpetua cagione di debolezza di più. E così l'opera disorganizzatrice del legalismo autoritario governativo da un lato, e la propaganda socialista, dall'altro continuerà senza freno e senza impedimento!

Vostra Signoria ha dato prova di avere la mente meno ingombra di preoccupazioni partigiane e più serenamente aperta all'intuito delle nuovissime condizioni del rinnovamento italiano il giorno in cui, a proposito della polemica da me promossa sul problema sociale, rendeva la meritata giustizia al nome di Cesare Cantù. Ebbene! Io che nel fatto delle religiose credenze mi trovo, non dirò agli antipodi, perchè

pubblici carichi, il bene esordito sviluppo delle industrie e commerci della nazione.

Parlò dell'esercito e della difesa nazionale, e portandosi con felice abilità sul campo della politica interna, della questione romana, che considerò nel suo presente ed avvenire rispetto all'Italia concluse che comunque siavi un partito in seno al paese, forte, compatto, incessante cospiratore contro quella grandiosa conquista della civiltà nazionale, ciò nullameno egli ritiene che non sarà molto lontano il tempo in cui la maggioranza leale e di buona fede del partito accetterà la conciliazione, portando così ad incremento delle forze economiche e politiche del paese anche quella parte ricca e potente che oggidì pur troppo è distratta dalla lotta partigiana.

Accennò alla politica della Francia e disse di non dividere gli spauracchi che alcuni si fanno d'una guerra vicina, e conchiuse poi che in qualunque evento l'Italia già bene avviata ne' suoi ordinamenti morali e materiali saprà respingere ogni tentativo ostile che le venisse d'oltralpe. Io potrei largheggiare ed estendermi nella relazione del discorso, che fu più volte interrotto da applausi vivi e continuati, ma siccome fu desiderio unanime degli uditori che fosse dato alle stampe, così ne rimetto al pubblico l'imparziale giudizio.

E qui finisco facendo le mie congratulazioni coll'egregio Morpurgo, a merito del quale si ebbe la bella occasione di vedere unito a fratellvole accordo buon numero dei cittadini nel solo scopo di esternare tutta la riconoscenza ad un deputato che presta e presterà sempre i suoi servizi zelanti e proficui agli interessi del collegio.

UN DISCORSO DI BISMARCK

Abbiamo sott'occhio il discorso pronunziato il giorno 16 al Reichstag tedesco dal principe Bismarck nella discussione delle spese per gli ambasciatori.

Da questo lungo documento riportiamo la parte che riguarda l'Italia.

Andando all'oratore che lo avea preceduto il principe disse:

credo in Dio Padre, e nella sua santa legge di amore, annunziata dal povero Crocifisso, quando mi reco innanzi non l'immagine sfigurata dalle ire calunniatrici di parte, ma la vera effigie dello storico degli Eretici in Italia (dove spero che un giorno, facendone l'ultima edizione, mi ci assegnerà una linea per me che, bene o male, propugno l'eresia dell'Unitarinessimo) quando apro il *Diritto nella storia*, e le *Due politiche* dello storico lombardo, che cosa trovo?

Trovo che egli rappresenta e difende le medesime dottrine dell'individualismo anglo-sassone, le medesime idee liberali che professo io.

O perchè, dunque, il Cantù e i Da Passero, e i Ghigliani non potrebbero capitanare essi codesto partito costituzionale-conservatore? Se non fanno ribrezzo, nè paura a me, costei nomi di colore oscuro, perchè dovrebbero destare tanta e così invincibile ripugnanza a coloro che, come l'Alfieri e il Broglio, in religione sono cattolici sinceri come quelli là?

Perchè siamo impastati di diffidenza? Perchè viviamo di rancori, di memorie, di pettegolezzi, che a spremere il sugo non ci si cava tanto da formare una pipata di tabacco: viviamo nell'isolamento, e non ci intendiamo, perchè non cerchiamo di intenderci.

A questo guaio della solitudine astiosa

Il signor preopinante ha toccata anche una questione ch'egli designa come pendente, cioè quella del nostro posto di ministro plenipotenziario a Roma. Io non devo qui occuparmi della questione d'avvenire, alla quale l'oratore fece allusione. Essa è oggi in corso, e noi non abbiamo in questo momento da trattare questioni politiche propriamente dette, ma da discutere il bilancio degli affari esteri. Si può ammettere la previsione che il ministro plenipotenziario tedesco accreditato presso Sua Maestà il Re d'Italia, si rechi a Roma daccchè questo sovrano stesso vi avrà stabilito la sua residenza e vi si stabilirà in modo permanente; ciò che non ebbe luogo finora.

Il ministro plenipotenziario è accreditato presso il sovrano, non presso i suoi ministri, e finchè il Re d'Italia non risieda egli stesso a Roma, il ministro plenipotenziario accreditato presso S. M. resterà fermo nella residenza ufficiale della monarchia italiana.

Appena questa residenza cambiò posto, il dovere del ministro plenipotenziario è di seguire il Re presso il quale egli è accreditato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Oggi la principessa Margherita andrà ad inaugurare alle 2 1/2 la sala degli asili d'infanzia in via Laurina. V'interrà pure il ff. di Sindaco. (Gazzetta di Roma)

— Iersera il generale Medici è partito per Palermo a riprenderci le sue funzioni. Pare che la pubblica sicurezza versi e là in tali condizioni da aver resa necessaria la sollecitudine di questa partenza. *idem.*

MILANO, 23. — Abbiamo da persona bene informata che entro la corrente settimana sarà definitivamente firmato il contratto per la costruzione di un tronco ferroviario Monza-Lecco. Ci si dice posse essere costruito in un anno. (Secolo)

NAPOLI, 22. — Il granduca Michele ieri passeggiava solo, in Villa. Poi nel pomeriggio andò in carrozza con la granduchessa e col Winspeare pel corso Vittorio Emanuele, per Toledo e per Santa Lucia.

S. A. I. ha preso in fitto una villa a Posillipo. Passerà qui tutto l'inverno.

PALERMO, 20. — Scrivono al *Fanfulla*:

La notte del 17 fu tentato un furto nell'ex-convento di S. Nicolò dove trovansi i tesori del municipio: fino al momento in cui scrivo s'ignorano i particolari ma si sa che i lavori sotterranei erano ben condotti e furono

occorre ora la bella, nobile, pratica e buona proposta del senator Ghigliani — di un congresso di conservatori liberali, sulla quale amerai che V. S. aprisse il suo sentimento. Ed ho! quanto saremmo felici se coll'autorità della sua parola volesse sostenerla e raccomandarla! Come ella saprà il senator Ghigliani ha espresso con doppia formula il programma dei nuovi conservatori: « Rispetto a tutte le proprietà » « Rispetto in tutto alla libertà. » In questo terreno giuridico e sociale, io stando e stringo la mano ai Cantù ed ai Ghigliani. Perchè questo è il dogma della scuola individualista a cui appartengo. E in questo terreno della difesa della proprietà e della individualità umana i cattolici come i teisti possono accordarsi. Chi vorrà tenere altra via, padronissimo! Ma intanto noi conservatori liberali abbiamo diritto di non essere calunniati, di vivere come partito costituzionale anche noi. Noi combatteremo questo ministero e quelli che lo somiglieranno; ma sul terreno della costituzione! Non vogliamo socialismi nè governativi, nè plebei: nè Sella, nè Mauro Macchi. Vogliamo il rispetto di tutte le proprietà, inclusiva quella della chiesa, e l'avremo!

SUO DEVOTISSIMO
P. Sbarbaro.

(Dalla Gazzetta d'Italia)

trovati diversi strumenti da muratore. Pare che il furto sia stato in parte anche consumato.

VERONA, 21. — L'odierno bullettino dei vaiolosi recita: nuovi casi 16, guariti 25, morti 7, restano in cura 341.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il sig. Paolo di Cassagnac scrive nel *Constitutionnel* per dire che la prima parte dell'articolo che occasionò la sospensione del *Pays* è di un giornale del mattino, e che la seconda parte che comincia colle parole: « Vediamo, è vero? » è soltanto sua. Termina dicendo: « Io voglio anche essere sospeso, ma che almeno ciò avvenga per un articolo mio.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Il presidente della repubblica avrebbe ricevuto direttamente dal sig. d'Harcourt un dispaccio che non sarebbe passato pel ministero e che se le nostre informazioni sono esatte, confermerebbe al signor Thiers l'intenzione del papa di abbandonar Roma dopo l'apertura del Parlamento che ha luogo il 27, o almeno dopo la presentazione della legge sulle corporazioni religiose, a proposito della quale il nunzio diceva ultimamente: « è legge contro e non sulle che bisognerebbe scrivere. Questa partenza non avrebbe luogo che dopo una protesta solenne diretta dal Santo Padre, nella quale reclamerebbe presso le potenze contro la spogliazione temporale di cui è vittima.

Del resto il signor Chigi ha avuto ancor venerdì una lunga conversazione col sig. Thiers. Si suppone che appena l'Assemblea sarà riunita, dalla destra sarà mossa una interpellanza per dimandare al Governo una risposta netta e precisa sulla questione di sapere se essa intende offrire al Papa l'ospitalità ufficiale o semplicemente officiosa.

SPAGNA, 21. — La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio:

Madrid, 21. — Il Re ha avuto una lunga conferenza con Zorilla; si crede che questi abbia accettata la missione di comporre un nuovo Gabinetto (?) alla condizione di sciogliere le Cortes.

ATTI UFFICIALI

13 novembre

R. decreto col quale i fondi demaniali del comune di San Pietro Apostolo in Calabria Ulteriore II, denominati *Arrozolatore e Scorsone*, sono riconosciuti con le medesime formazioni e cautele necessarie per l'alienazione degli altri terreni comunali.

Nomine nel personale militare e nel giudiziario.

Avviso del Ministero degli esteri che pubblica l'elenco dei giovani, che dietro presentazioni di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo ministero il giorno di lunedì 20 novembre.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO

Cambio decennale delle Cartelle al portatore del Consolidato Italiano 3 p. 0/10

Si deduce a pubblica notizia che il cambio delle Cartelle del Consolidato 3 p. 0/10 avrà principio tanto nel Regno quanto a Parigi col giorno 1 del p. v. dicembre presso gli Stabilimenti e colle norme indicate, per l'interno del Regno, nell'avviso del 10 agosto 1871, inserito nella Gazzetta Ufficiale del 17 stesso mese, e per l'Estero, coll'altro avviso del 19 settembre v. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre stesso, estensivamente al trasporto del timbro fiscale francese dai vecchi ai nuovi titoli.

Firenze, 15 novembre 1871.

IL DIRETTORE GENERALE NOVELLI

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Polizia stradale. — Non abbiamo mancato tutte le volte che se ne porse il destro di registrare quanto

si va facendo per cura municipale in materia di pubblici lavori: giustizia vuole che diamo posto anche agli appunti quando si presenta l'occasione di muoverne; soprattutto se si tratta di provvedimenti che non hanno d'uopo di molta maturità di consiglio, né di faldiare con esborsi straordinari il bilancio comunale.

Alcuni luoghi nello stesso centro della città sono lasciati in uno stato indecentissimo: chi vuol farsene una idea basta che getti l'occhio su quel chiassuolo a S. Apollonia dove è situato un ufficio di esattoria delle imposte. Sia che spetti ai privati delle case adiacenti, o alla sorveglianza del municipio, que-to dovrebbe impedire che una località simile, nel cuore del corso, diventi, come si vede ogni giorno, un serbatoio di pubbliche immondizie.

Altrettanto si dice di quel passaggio della Chiesa dei Servi a Rialto. Non si può immaginare niente di più ributtante di quel luogo, dove in pieno giorno ragazzi ed adulti fanno ciò che è bello il tacere.

Occorre forse invocare l'oracolo anche per queste miserie?

Casino dei negozianti. — Sappiamo che raccolto un bel numero di sottoscrizioni, la nuova Società del Casino dei negozianti è ormai costituita e che domenica (3) p. v. dicembre si radunerà nella Sala della Camera di Commercio gentilmente concessa per procedere alla nomina della presidenza e delle altre cariche.

Arresto in flagranza. — Ieri presso alla Stazione due bravi studenti P. R. e P. P. hanno reso un importantissimo servizio arrestando in flagranza un individuo G. A. che traeva di tasca dei libri ad un passeggero. È giusto tributare una lode a chi la merita.

Teatro Garibaldi. — Lo spettacolo di ieri a sera, *D. Pasquale*, riuscì, generalmente parlando, abbastanza bene. Chi non corrispose all'aspettazione fu il tenore il quale se possiede incontrastabilmente buona scuola, non sembra, da quanto almeno si può arguire in una sola recita, altrettanto fortunato nei mezzi vocali.

Parleremo quanto prima del complesso dello spettacolo.

La Compagnia ginnastica spagnuola levò le tende, insalutato ospite, dal Teatro Garibaldi, che per conseguenza questa sera rimane chiuso.

Che sia tornata in Prussia d'onde doveva esser reduce? Buon viaggio! In caso la raccomandiamo a Bismarck che tanto se ne intende di ginnastica. . . . politica.

ALL'Accademia Scientifica Letteraria dei Concoridi in Bevolenta, ebbe luogo nel giorno 12 corr. l'adunanza solenne, nella quale il segretario, avv. G. B. Fiorioli della Lena, diede la relazione dei lavori letti all'Accademia nell'ultimo triennio.

La seduta venne aperta dal presidente dott. Lucca Luppati con un discorso in cui riassumendo i svariati e straordinari avvenimenti di questi ultimi tempi, mostrò come questi non distrassero punto l'Accademia dalle sue sedute, ma anzi diedero opportunità ai soci di fornire tali studi che per bontà possono riuscire di non lieve vantaggio alle scienze ed alle lettere nell'odierno loro sviluppo.

L'avv. Fiorioli quindi, riepilogando le laboriose escursioni di alcuni soci con abilità e con profonda acutezza d'esame, riassunse i pregi dei molti lavori sui quali tenne parola e con quel brio e splendida dicatura che lo caratterizzano riuscì ad ingemmarli in un tutto ricco d'interesse e d'utilità.

Essendo assai numerosa la somma dei lavori offerti dai soci in quest'ultimo triennio, il segretario rimandò il seguito della relazione ad altra seduta.

Il socio onorario marchese cav. Peverelli, prefetto della provincia onorò di sua presenza la seduta ed assistette ancora al banchetto, nel quale espresse parole di ringraziamento a tutti e di auguri acciò quest'Accademia continui a prosperare.

Comunicato. — Ieri a sera alle ore 6 circa venivano perduti, dalla Farmacia della Sirena al Seminario Vecchio, due viglietti del Monte di Pietà. Chi li avesse trovati potrà recapitarli dalla signora Luigia Cestari in Via Capra d'Oro numero 964.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

25 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 47 s. 4,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 31,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	760,1	758,9	758,6
Termometro centigr.	+ 3 6	+ 7 4	+ 4 3
Direzione del vento .	es ²	s ²	o ² n
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima — + 7 7
» minima — + 3 0

ULTIME NOTIZIE

Siamo assicurati che nella Esposizione finanziaria che farà l'onorevole Sella dinanzi alla Camera, egli proporrà un nuovo prestito di dugento milioni colla Banca Sarda, autorizzandola ad aumentare di pari somma la sua circolazione attuale. *Diritto.*

Si assicura che il progetto di legge sulla riforma dei giuri verrà presentato in iniziativa immediatamente al Senato dopo l'apertura del Parlamento, e ne sarà chiesta dall'onorevole Di Falco la discussione di urgenza. *Idem.*

Siamo in grado di confermare la notizia già da noi data, che fra i primi progetti di legge su cui avrà a discutere il Parlamento, due saranno presentati dal ministero della guerra; l'uno sulla leva, nel quale sarà proposto il servizio generale obbligatorio, secondo il voto espresso dalla Camera nell'ultima sessione, con quei temperamenti che sono richiesti dalle condizioni sociali del paese; l'altro sulla difesa dello Stato col quale il ministero, scostandosi dalle proposte fatte dalla Commissione della difesa, proporrà un nuovo sistema meno costoso, e, a quanto ci viene assicurato, più logico.

Sappiamo pure che al ministero della guerra si lavora per elaborare un progetto di legge sulla riforma degli organici, il quale sarà presentato a sessione inoltrata. *Idem.*

L'Italie dice:

Crediamo sapere che S. M. il Re si fermerà in Roma dai dodici ai quindici giorni.

Il *Constitutionnel* in data 22 scrive: Niente ancora è deciso quanto all'ambasciata francese a Berlino.

Le più recenti notizie da Madrid danno luogo a credere che il ministero riconfermato insista per lo scioglimento delle Cortes e l'appello alle elezioni generali. *Corriere Italiano.*

Lo stesso giornale dice che il barone di Kubeck, finora titolare della legazione austriaca presso il Re d'Italia, non si trasferisce a Roma perchè teme che l'aria di quella città possa esser esiziale a lui e alla sua numerosa famiglia ed anche perchè ha domandato e attende altra destinazione. Pareva che fosse assicurata la nomina del conte Wimpfen a successore del barone di Kubeck, ma la crisi ministeriale di Vienna ha rimessa in dubbio anche questa nomina.

Intanto, però, anche la Legazione austriaca non sarà rappresentata nella seduta reale di lunedì che da qualche segretario o di qualche *attaché*.

Il ministro del Belgio ritarda, egli pure per occasione di salute, di qualche giorno la sua partenza per Roma.

Il *Secolo* ha i seguenti telegrammi: Vienna, 22. — Anersperg ha intenzione di sciogliere tutte le Diete e di procedere a nuove elezioni. Basi del suo programma sarebbero l'autonomia della Galizia e la convocazione immediata del Reichsrath.

Versailles, 22. — Il corpo degli zuavi non verrà sciolto; verrà semplicemente spedito in Africa.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 22. — Camera — Ba a interpellare circa la nomina di Dedeker antico amministratore di Langrand a governatore di Limburgo. Il ministro dell'interno giustifica questa scelta del governo. La discussione continuerà domani.

BRUXELLES, 22. — Grande folla è stazionaria dinanzi alla Camera, gridando: « Viva Bara. » — Numerosi gruppi recaronsi dopo la seduta dinanzi al Palazzo Reale chiedendo a grandi grida la dimissione del Ministero; la dimostrazione fu molto clamorosa davanti al Ministero dei lavori pubblici. Alle 9 di sera la tranquillità era completa.

— Il governo prese misure militari; tuttavia non sono probabili seri disordini.

LONDRA, 22. — Il principe di Galles va migliorando.

PARIGI, 22. — Il *Journal de Paris* smentisce la voce di una divergenza fra i principi d'Orléans.

VIENNA, 22. — Ieri i principali membri del partito costituzionale tedesco ebbero una conferenza con Anersperg che sviluppò il suo programma. La riunione dichiarò di voler appoggiare Anersperg.

BERLINO, 23. — L'imperatore e Bismarck sono indisposti.

VIENNA, 23. — Confermasi che le trattative fra Anersperg e i deputati del partito costituzionale farvansi specialmente alle elezioni dirette al Reichsrath e al definitivo scioglimento della questione di Gallizia.

PARIGI, 23. — Il *Journal des Debats* in un articolo di Lemoine dice che la venuta del Papa in Francia avrebbe per il papa stesso altrettanti inconvenienti che pel governo francese.

Il *Siecle* cita un fatto provante che la posta prussiana nella Lorena apre le lettere.

L'*Officiel* dice che gli insorti posti in libertà fino al 20 corr. erano 11,127.

MADRID, 22. — Bonifacio fu nominato ministro degli esteri.

BERLINO, 22. — Gli orologiai in seguito al rifiuto dei padroni alle loro domande domani fondano delle officine per conto proprio.

La nomina di Tuorit a ministro della marina è decisa.

CARLSRUHE, 22. — Il Granduca ricevette in udienza di congedo i rappresentanti richiamati dalla Baviera, dall'Assia, dal Wurtemberg e dall'Italia.

LONDRA, 22. — I sintomi di malattia del Principe di Galles indicano una febbre tifoidea.

Ieri vi fu una *meeting* di operaj a Bristol per formare un club repubblicano. Furono approvate le mozioni, condannanti l'attuale sistema monarchico.

COSTANTINOPOLI, 22. — Heider ex prefetto fu esiliato. Vi ha una leggera recrudescenza di colera. Il Visir revocò l'ordine della Prefettura che invitava i cristiani a non fumare davanti i musulmani.

Durante il *Ramadan* vi furono alcuni casi di colera a Galaty. L'ufficio sanitario rilascia patente brutta.

BRUXELLES, 23. — Camera. Northomb membro della destra, uno degli amministratori Logrand, confuta energicamente il discorso pronunziato ieri da Bara. La Camera vota la chiusura della discussione con 64 voti contro 46, respingendo con 68 voti contro 44 l'ordine del giorno, e deplorando la nomina di Dedeker. Ha vi una folla enorme dinanzi alla camera e nelle vie vicine, forti pattuglie, agenti di polizia, e guardia civica ritengono la folla che li chia ed emette grida diverse.

BORSA DI ROMA
24 novembre

Read. 68 16 1/4
Ore 21 14
Londra tre mesi 26 62
Francia 104 75
Prestito nazionale 84 27 1/2
Obbligazioni regia tabacchi 501
Azioni regia tabacchi 751
Banca Naz. del R. d'It. 30 75
Azioni strade ferrate mer. 441 25
Obblig. » » » 201
Buoni » » » 507 60
Obbligazione celestiale 84 75

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/10.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/10.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita di due firme almeno

a 5	0/10	fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2	0 0	» » » 4 mesi
a 6	0 0	» » » 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/10.

Padova, 15 novembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.
Il Direttore
Enrico Rava

ALLA CITTÀ DI PADOVA
Nella Via S. Giuliana (già S. Apollonia)
RIMPETTO CANDIANI

Si è aperto un nuovo Negozio con grande assortimento di Telerie di lino e canape tanto nazionali che estere: di poterne smarcicare anche all'ingrosso più una quantità di Fazzoletti, di tela di Battista di qualunque qualità tanto bianchi che colorati.

Assortimento di Ascigamani, Forniture da tavola di fiandra di qualunque grandezza, Tovaglie e Mantili per uso casalingo, Camicie di flanelle, Corpetti, Mering e Mutande di lana tanto per uomo come per signora, un forte deposito di Shirting, Madopolam, Colli, Manichetti, e Davanti da camicia; il tutto

A Prezzi Modicissimi

PS. Sugli articoli del suddetto negozio non si temono la concorrenza né dei Bazar né qualsiasi altri spacciatori.

Alla Tipografia del Seminario è messo in vendita
IL
CATECHISMO AGRICOLO
dell'ab. Gio. cav. Rizzo

2. edizione
Approvato dal Cons. Scol. Provinciale DI PADOVA
PREZZO CENT, 80.

Alla libreria edit. F. Sacchetto è vendibile
ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI
ed annotazioni pratiche relative dell'avvocato

Aronne Rabbeno
Prezzo centesimi 50

D'Affittare anche subito
in piazza dei frutti
via Bocalerie

APPARTAMENTO IN 2. piano
COMPOSTO DI 6 LOCALI
Rivolgersi al mezzà A. Scalfò in piazza dei frutti.

SUL
MAGNETISMO
LEZIONI DI FISICA
DI
FRANCESCO ROSSETTI

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal giorno 6 all' 11 novembre 1871)

DENOMINAZIONE del generi	Campopiero		Littellia		Conselve		Este		Montebelluna		Padova		Piove	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
FRUMENTI														
Frumento } ten. da pane } duro da paste	22 66	21 88	21 29	23 34	23 15	23 58	23 58	22 36						
Grano turco	6 50	18 13	17 27	18 85	18 01	19 01	18 55	17 64						
Segale							13	14 95						
Avena	7 50		6 62	7 48	6 95	8 50	7 77							
Orzo						10	2 23							
Riso } nostrano } bertone	34 75	34 50		28 15	37	34	40 80							
Fave							35 04							
Coel							10 07							
Piselli							8 63							
Lenticchie							45 44							
Fagioli		20 63		14 76	14 70	19 50	18 63							
Castagne				17 85			25 16							
Vino	27 75	21	24 82	22 98	21 50	18 54	33 64							
Olio d'oliva } I ^a qualità } II ^a qualità		150				187 50								
		125				137 50								
MERCIARI														
Legname combust. } forte } dolce	35	30	56	34	38	24	39							
Fieno	50	60	59	53	70	54	87	64						
Paglia	35	33	33	38	26	26	38							
CHIOGIANI														
Pane } I ^a qualità } II ^a qualità	59	50	56	51	55	58	57	55						
Carne di bue da macello	1 5	1 12	1 20	1 03	1 15	1	1 10	1 23						
id. di vitello id.	1 10	1 28	1 20	1 15	1 20	1 15	1 20	1 25						
id. di quini id.	1 20	1	1	1 10	1	98	1 18	1 15						
id. di pecorini id.	90	1 01	1	1	1	85	93	95						

Padova, Dalla R. Prefettura li 18 novembre 1871. Il prefetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose 205-36

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacca, capogiro, anfolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiacca, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora avendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiacca, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta** Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSMANN, medico del distretto.
Cura n. 81,436 Berlino, 6 ottobre 1866.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta** Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zofolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguì il vostro devotissimo
FRANCESCO BRAGONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., { 31 Via Provvidenza } TORINO
 { 3 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zambini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.

Scuola Corale

Sono aperte le iscrizioni tanto per la classe degli adulti d'ambo i sessi, quanto per quello dei ragazzi.
Le domande saranno corredate dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta, da quello di subita vaccinazione e presentate al custode del Teatro Nuovo non più tardi del 15 dicembre. Si avverte che le S. uole sono già aperte nel locale a tal uopo graziosamente concesso dalla spettabile Presidenza del Teatro Nuovo.
Padova, 20 novembre 1871.
LA DIREZIONE.

500
e più **Guarigioni** ottenute
coll'acqua antisettica preparata da A. Reffian, non can-sifica, veramente prodigiosa, garantita, senza mento e nitro d'argento, da non apporitare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione degli ure-shini. Detta acqua guarisce rapidamente in soli tre giorni i soeli recenti ed i più cronici, che varî distinti nomi di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel si-curo e pronto risul-tato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: **NON PIU' MEDICINE**.
Bottiglia coll'istrazione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia del- l'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.
L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privilegio. 77-10

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA
che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 6-581

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO
AVVISA
tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e i
Commentari necessari per la
UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Gulrik Gusto
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'abano.
Esso non contiene sostanze cor-rosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 45-12

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI DI FERRO
della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
Imp. r. fornatore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistaron ora una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grazia, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 48 7

SOCIETÀ EUGANEA
per **Concimi artificiali**
IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.
Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:
Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
» per Prati » 9,50 »
» per Viti » 10,— »
» per Civate » 12,— »
Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.
Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.
Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia. ■

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole o vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.
Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 11-27